

Il caso Condanna internazionale per l'omicidio avvenuto in Cecenia

«La Estemirova diceva la verità» E Medvedev annuncia l'inchiesta

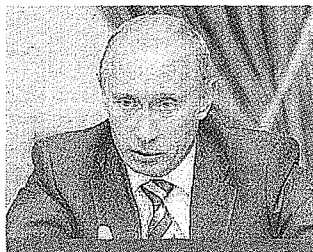
La Merkel «scioccata» per l'uccisione dell'attivista russa

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO (Germania) — Il presidente russo Dimitry Medvedev si è fatto paladino dei diritti umani nel suo Paese, ieri. In modo forte e davanti all'opinione pubblica internazionale — incontrava la cancelliera Merkel a Monaco di Baviera —, ha assicurato che gli assassini di Natalya Estemirova, uccisa mercoledì in Cecenia, saranno trovati. E ha rafforzato il punto. «E' evidente — ha detto durante una conferenza stampa — che il suo assassinio è legato alla sua attività professionale. Diceva la verità apertamente, a volte parlando duramente delle autorità. Ma è questo il motivo per cui apprezziamo i difensori dei diritti umani».

La signora Estemirova, 50 anni, era diventata l'erede di Anna Politkovskaya, della quale era amica, dopo l'omicidio di quest'ultima, nel 2006: era ormai una delle voci più conosciute nella difesa dei diritti civili e nella denuncia dei soprusi che le autorità della Cecenia, sostenute dal Cremlino, compiono quotidianamente. E' stata rapita l'altro ieri mentre usciva di

casa e poi giustiziata. L'omicidio è diventato immediatamente un caso internazionale che ha di nuovo acceso le luci sulle libertà civili e sullo Stato di diritto in Russia. Anche Angela Merkel, nella stessa conferenza stampa di ieri, a Monaco, si è detta «scioccata» dall'accaduto e ha chiesto che i colpevoli siano trovati e tutte le circostanze del delitto chiarite. Messaggi di indignazione sono arrivati da



»

Putin, 2006: Anna Politkovskaya era insignificante. La sua morte nuoce al potere più delle sue pubblicazioni

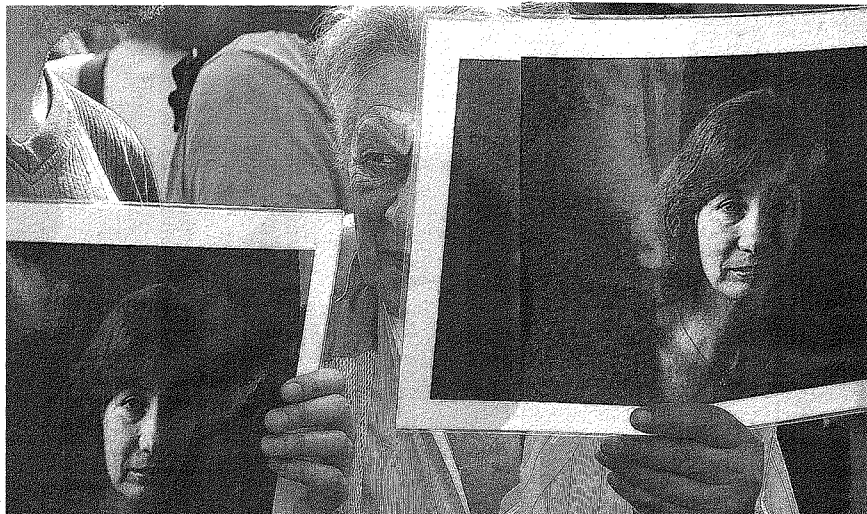
tutto il mondo. A Grozny, capitale della Cecenia, molte persone hanno accompagnato il corpo della signora Estemirova per le vie della città, dove è stato portato dalle campagne in cui era stato ritrovato. A Mosca, manifestazioni di protesta: un uomo vestito di nero, sulla Piazza Rossa, portava un cartello nel quale chiedeva «chi sarà il prossimo?».

Le frasi pronunciate da Medvedev sono dunque risultate sorprendenti per durezza e contenuto. Sono però anche da interpretare. In due sensi. Innanzitutto, quello dell'attuale capo del Cremlino è un modo di affrontare un omicidio politico diverso da quello che Vladimir Putin, allora presidente, seguì nel 2006 proprio dopo l'assassinio della signora Politkovskaya. «La sua capacità di influenza sulla vita pubblica del Paese, in Russia, era estremamente insignificante - disse allora Putin della giornalista militante -. La sua morte nuoce più al potere in Russia e in Cecenia che le sue pubblicazioni». Oggi, il successore sceglie toni, ma anche un'impostazione politica, non brutali e non arroganti, anzi.

Rimane però — e questa è la seconda cosa che andrà capita nelle prossime settimane — su una linea di difesa non lontana da quella di Putin. L'organizzazione non governativa per la quale lavorava la signora Estemirova, «Memorial», ha infatti subito accusato dell'omicidio il presidente della Cecenia, Ramzan Kadyrov, un lealista del Cremlino e soprattutto di Putin che tiene la regione sotto un pugno di ferro, costituito da illegalità, corruzione e mancato rispetto di ogni diritto civile. Bene: Medvedev ha confutato questa ricostruzione con argomentazioni non troppo diverse da quelle del suo predecessore tre anni fa. Ieri ha detto che questa lettura è «inaccettabile» e «primitiva». «Penso — ha spiegato — che chi ha commesso il crimine contasse precisamente sul fatto che le versioni più primitive e inaccettabili per il potere sarebbero state immediatamente veicolate». Si tratta, ha aggiunto, di «una provocazione». Una distanza tra Medvedev e il primo ministro Putin, insomma, c'è, ma per ora è difficile misurarla.

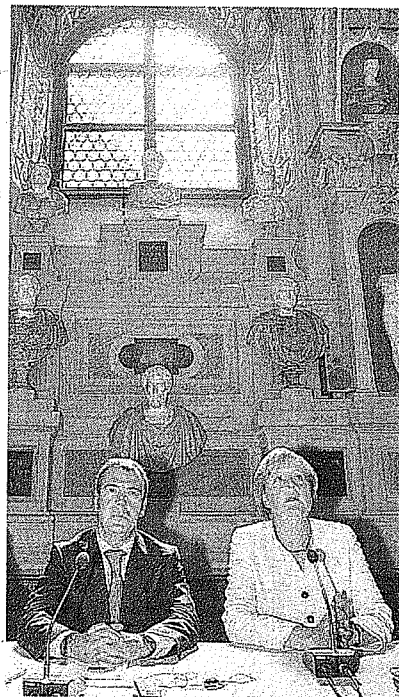
Danilo Taino





In memoria

Manifestazione a Mosca per l'attivista Natalya Estemirova uccisa a Grozny. La Estemirova aveva vinto il premio intitolato alla Politkovskaya



Omicidio politico

Manifestazione in memoria di Natalya Estemirova, attivista rapita in Cecenia e uccisa mercoledì (Syisoev/Novosti). Qui sopra il presidente russo Dimitry Medvedev con la cancelliera tedesca Merkel ieri a Monaco (Afp/Lukas Barth)